

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (CAMALDOLI)

*Ave, o croce, speranza unica,  
in questo giorno di salvezza,  
fra le tue braccia contempliamo  
il corpo di Gesù il Salvatore.*

*Per il tuo legno,  
o croce santa,  
la vita ritornò  
in mezzo al mondo;*

*per il sangue  
che vedesti scorrere,  
il cielo si aprì ai peccatori.*

*Lode al Padre cantiamo umili,  
che nel diletto suo Figlio  
ha donato a noi la vita nuova  
infusa dallo Spirito d'amore.*

### **Salmo** CF. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?  
Lontane dalla mia salvezza  
le parole del mio grido!  
Mio Dio, grido di giorno  
e non rispondi;  
di notte,  
e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,  
tu siedi in trono  
fra le lodi d'Israele.  
In te confidarono  
i nostri padri,  
confidarono e tu li liberasti;  
a te gridarono e furono salvati,  
in te confidarono  
e non rimasero delusi.

Tu mi hai risposto!  
Annuncerò il tuo nome  
ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Da te la mia lode  
nella grande assemblea;  
scioglierò i miei voti  
davanti ai suoi fedeli.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo, o Padre, per il dono del tuo Figlio Gesù.**

- Benedetto sei tu, o Padre, per il tuo Figlio che, innalzato sulla croce e nella vita eterna, ci ha rivelato la misura senza misura del tuo amore per noi.
- Benedetto sei tu, o Padre, che ti fidi di noi anche quando noi sospettiamo di te. Insegnaci ad affidare tutta la nostra vita nelle tue mani paterne.
- Benedetto sei tu, o Padre, che hai amato il mondo e continui ad amarlo. Accorda anche a noi di amare il nostro mondo nella logica di una vita che si dona.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Di null'altro mai ci glorieremo se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore: egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione. Per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

*Gloria*

p. 306

### COLLETTA

O Padre, che hai voluto salvare gli uomini con la croce del Cristo tuo Figlio, concedi a noi, che abbiamo conosciuto in terra il suo mistero di amore, di godere in cielo i frutti della sua redenzione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA NM 21,4B-9

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, <sup>4</sup>il popolo non sopportò il viaggio. <sup>5</sup>Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero». <sup>6</sup>Allora il Signore mandò fra il popolo

serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. <sup>7</sup>Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

<sup>8</sup>Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». <sup>9</sup>Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

– *Parola di Dio.*

**oppure:**     FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, <sup>6</sup>pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

<sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 77 (78)

Rit. **Non dimenticate le opere del Signore!**

<sup>1</sup>Ascolta, popolo mio, la mia legge,  
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.  
<sup>2</sup>Aprirò la mia bocca con una parabola,  
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. **Rit.**

<sup>34</sup>Quando li uccideva, lo cercavano  
e tornavano a rivolgersi a lui,  
<sup>35</sup>ricordavano che Dio è la loro roccia  
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. **Rit.**

<sup>36</sup>Lo lusingavano con la loro bocca,  
ma gli mentivano con la lingua:  
<sup>37</sup>il loro cuore non era costante verso di lui  
e non erano fedeli alla sua alleanza. **Rit.**

<sup>38</sup>Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,  
invece di distruggere.  
Molte volte trattenne la sua ira  
e non scatenò il suo furore. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la tua croce hai redento il mondo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Gv 3,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: <sup>13</sup>«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. <sup>14</sup>E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

<sup>17</sup>Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

– *Parola del Signore.*

## PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ci purifichi, o Padre, da ogni colpa, il sacrificio del Cristo tuo Figlio, che sull'altare della croce espì il peccato del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nell'albero della croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dall'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua gloria, le dominazioni ti adorano, le potenze ti venerano con tremore. A te inneggiano i cieli, gli spiriti celesti e i serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 12,32

«Quando sarò elevato da terra,  
attirerò tutti a me», dice il Signore.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore Gesù Cristo, che ci hai nutriti alla mensa eucaristica, fa' che il tuo popolo, redento e rinnovato dal sacrificio della Croce, giunga alla gloria della risurrezione. Tu che vivi e regni...

## L'Innalzato

Definiamo quella che oggi celebriamo «festa dell'Esaltazione della Croce»; tuttavia la liturgia, più che sulla croce, ci sollecita a fissare lo sguardo sul Crocifisso, o sull'Innalzato, come lo chiama l'evangelista Giovanni. È lui il vero segno da contemplare; il segno che fonda la fede autentica. A Nicodemo, che pretende di sapere chi sia Gesù perché ha visto i segni che egli compie, Gesù rivela che un altro è il segno da contemplare per giungere a una reale conoscenza del mistero di Gesù e del mistero del Padre che in lui si rivela. «E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (Gv 3,14-15). Sempre a Nicodemo Gesù svela quale sia il criterio di interpretazione, l'unico criterio che consente di comprendere appieno il mistero dell'Innalzato: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (3,16). Ogni altra lettura della croce e del Crocifisso che fuoriesca da questa interpretazione, è di fatto fuorviante e rappresenta un grave fraintendimento. Il Crocifisso altro non rivela che l'amore con il quale il Padre ci ama e il desiderio incandescente che nutre questo amore: che nessuno vada perduto, ma abbia la vita eterna, possa cioè dimorare per sempre in questo amore. Afferma Isacco il Siro: «Il Signore Dio ha consegnato suo Figlio alla morte

sulla croce a causa del suo amore ardente per la creazione. [...] Avrebbe potuto benissimo riscattarci in altro modo, ma ha voluto così mostrarci il suo traboccante amore come insegnamento per noi, e attraverso la morte dell'unico figlio ci ha riavvicinato a sé. Sì, se avesse avuto qualcosa di più prezioso ce l'avrebbe donato, affinché la nostra stirpe diventasse sua proprietà. Per via del suo grande amore non desiderava assolutamente fare violenza alla nostra libertà, pur potendolo; ma ha preferito che ci riavvicinassimo a lui attraverso l'amore di ciò che avremmo potuto comprendere». In Giovanni le tre profezie dell'Innalzato, che scandiscono il suo racconto, vanno lette e comprese insieme. L'Innalzato ci rivela l'amore del Padre, come Gesù annuncia a Nicodemo al capitolo terzo; al capitolo 12, nella terza profezia, Gesù ci dice che questo amore ci attira a lui: «E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me» (Gv 12,32). Quello che scaturisce dalla croce è un amore che attrae, come ci ha ricordato il testo di Isacco. In questo modo, contemplando la manifestazione di questo amore e lasciandoci da esso attrarre, possiamo conoscere il mistero di Gesù e il mistero di Dio che in lui si rivela, come ci ricorda la seconda profezia, al capitolo ottavo: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono» (8,28). Ecco il segno dell'Innalzato: manifesta l'amore del Padre, ci attira a sé nella dinamica di questo amore, e questa è la vera via, l'unica via della conoscenza di Dio. L'Innalzato è il segno che vince davvero il veleno del serpente, che, a partire da Adamo ed

Eva, giunge fino a noi, ed è il veleno del sospetto su Dio. Quante false interpretazioni della croce hanno continuato a scaturire dal morso di questo sospetto che ci avvelena! E hanno consentito a questo veleno di deformare il nostro modo di conoscere Dio e di conseguenza di conoscere e giudicare anche noi stessi.

Mosè deve innalzare il serpente nel deserto, gli israeliti devono guardarlo per vincere il sospetto che serpeggia nelle loro mormorazioni. Anche noi dobbiamo guardare a Gesù, innalzato sulla croce, per vincere il nostro sospetto e confessare che l'amore di Dio è davvero affidabile, credibile, fedele, duraturo. Occorre comprendere che l'amore di Dio ha la misura del dono del Figlio. Un dono senza riserve e senza misura, così come senza riserve e senza misura è l'amore con il quale Dio ci ama. Ecco il segno che Nicodemo deve comprendere, e noi con lui, per credere davvero.

*Padre, donaci la forza di non distogliere lo sguardo dal Signore Gesù, il tuo Figlio innalzato sulla croce. Donaci occhi capaci di contemplare questo mistero, orecchi capaci di ascoltare il suo lieto annuncio; donaci lingua e labbra che sappiano annunciarlo con fedeltà e rispetto. Donaci soprattutto una vita che sappia testimoniare con i gesti, gli atteggiamenti e i sentimenti, le parole capaci di manifestare il dono di sé nell'amore.*

## Calendario ecumenico

**Cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, maroniti, siro-occidentali e siro-orientali**  
Universale Esaltazione della Croce preziosa e vivificante.

### **Copti ed etiopici**

Giosuè, figlio di Nun (II mill. a.C.).